

LA SVOLTA PER IL COLLEGAMENTO FONTANABUONA-RAPALLO DOPO L'INCONTRO DI ROMA

# Tunnel, ora la firma della convenzione

In poche settimane l'intesa tra ministero, Regione e Autostrade per il traforo a canna unica da 250-300 milioni

**SIMONE ROSELLINI**

È QUESTIONE di poche settimane e poi l'intesa emersa dal vertice a Roma, dovrebbe essere ratificata. L'impegno con cui il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, e il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, si sono lasciati, infatti, è quello di ratificare, in poche settimane, la convenzione attraverso la quale avviare il progetto preliminare (ma si parla di preliminare avanzato, come è stato per viale Kasman) del tunnel Cicagna-Rapallo. Terzo soggetto chiamato a ratificare l'intesa, sarà la Società Autostrade.

Chi firmerà, però, alla fine, questo progetto? «Non è escluso - riferisce il capogruppo Udc in consiglio regionale, Marco Limoncini, reduce dal vertice - che lo realizzino i tecnici dei tre enti firmatari, senza rivolgersi a professionisti esterni».

È aperta e concreta, comunque, anche l'ipotesi che si affidi la progettazione a professionisti privati. La differenza rispetto al passato, però, è che, dopo tre studi preliminari, si giunge, finalmente, a un progetto vero e proprio, che prevederà un tunnel a canna unica, senza separazione fisica delle due carreggiate, con costi stimabili tra i 250 e i 300 milioni: «Un punto fermo, in vista della realizzazione», come lo definisce lo stesso Limoncini.

La scelta politica di Matteoli e Burlando, peraltro, ribalta le conclusioni che sarebbero emerse dal terzo degli studi di fattibilità elaborati circa l'opera, quello del professor Marco Ponti del Politecnico di Milano: «L'incontro al ministero era iniziato malissimo - ricorda il sindaco di Moconesi, Gabriele Trossarello - Il presidente di Anas, Pietro Ciucci, riferiva le conclusioni di quello studio,

parlando di "ostacolo forte", di "rapporto molto sfavorevole tra costi e ricavi, ma anche tra costi e benefici". Ci stavamo tutti arrabbiando molto, visto che lo studio non aveva considerato le ripercussioni positive sul territorio».

Secondo indiscrezioni, lo studio avrebbe definito conveniente un'opera dal costo pari al 5% del preventivo. Considerato che si partiva dai 450 milioni necessari a realizzare il traforo a doppia canna, il giudizio del professor Ponti era che non sarebbe stato opportuno spendere, in Fontanabuona, più di 20 milioni di euro. Questo, considerando un pedaggio molto basso: 26 centesimi, ma anche con altri pedaggi l'opera non si sarebbe potuta sostenere da sola. Burlando, però, ha insistito molto sull'utilità dell'opera per cinque val-

li, considerando anche Aveto, Sturla, Graveglia e Trebbia, tutte favorite dall'avvicinamento a Genova (porto, industrie, potenziali fruitori degli impianti di Santo Stefano) e Rapallo (dove è realizzato il nuovo ospedale). Adesso, quello stesso studio firmato Ponti, ancora parziale, sempre secondo quanto riferiscono i sindaci della Fontanabuona, dovrebbe essere ultimato, alla luce delle nuove considerazioni sullo sviluppo del territorio. Anche questo sarà il lavoro

delle prossime settimane. Poi, quando ci saranno lo studio costi-benefici completo e il progetto preliminare completo, occorrerà capire come finanziare l'effettiva realizzazione dell'opera. Secondo Limoncini, «il tunnel deve essere slegato da altre progettazioni». Secondo il senatore Luigi Grillo e i componenti del gruppo regionale del Pdl, dovrebbe essere «il primo lotto della gronda di levante, vera opera risolutiva del traffico locale e unica condizione per cui il

traforo sia sostenibile».

«L'importante è che sia emersa la volontà politica di procedere, da parte sia del ministero sia della Regione - commenta Trossarello, sindaco a capo di lista civica - Così, in un modo o nell'altro, l'opera sarà finanziata».

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«LA RIUNIONE ERA INIZIATA MALISSIMO»**

Gabriele Trossarello, sindaco di Moconesi, riferisce che all'inizio la riunione sembrava destinata a bocciare senza appello l'opera

**LE REAZIONI DEGLI ABITANTI DOPO LE NOVITÀ GIUNTE DALLA CAPITALE**  
**«SPERIAMO SOLO CHE SI FACCI DAVERO»**  
**NELLA VALLATA SI È RIACCESA LA SPERANZA**

TUTTI vogliono questo tunnel, tra i residenti della parte centrale e alta della Fontanabuona, mentre qualche dubbio può essere sollevato da coloro che vivono nella parte bassa. Di sicuro, però, dopo tanto scetticismo, sta affiorando adesso l'idea che potrebbe essere la volta buona. I dubbi rimangono, ma la gente comincia a crederci.

«Sicuramente sarebbe un'opera che servirebbe alla vallata. Speriamo che, stavolta, la facciano per davvero», considera Sabina Solari, di San Colombano.

«Io ci credo da matti - dice un decisamente Cosimo Manfredi, imprenditore edile, sempre di San Colombano - Servirebbe moltissimo. Io, ora, sto andando a Voltri, per lavoro. Se ci fosse il tunnel, guadagnerei un mucchio di tempo, che è fondamentale».

Secondo Marco Tambini, im-

prenditore di Cicagna, «con il tunnel, il traffico non graviterebbe tutto su Carasco, Chiavari e Lavagna, come avviene adesso. Le industrie del territorio sono, all'80%, in Fontanabuona. Con il traforo, toglieremo i mezzi pesanti da Carasco e renderemo più sicura anche la Provinciale, dove, adesso, c'è una croce quasi ad ogni curva».

Si farà? «Forse sì. Speriamo il più in fretta possibile».

«Sarebbe più comodo andare a Genova, più comodo accedere all'autostrada - rileva Fabrizio Valente, che vive a Cornia di Moconesi - E poi acquisterebbero valore gli immobili. Certo, qualche problema, in vista della realizzazione, ci sarà: pensiamo ai soldi che occorrono... Però io ci voglio credere».

A San Colombano, però, c'è anche chi pensa ad altre soluzioni, sempre in riferimento al traffico di Carasco

e della bassa valle: «Più importante del tunnel, secondo me, sarebbe proseguire viale Kasman almeno sino a Carasco - commenta, infatti, Gerardo "Gerry" Monteverde - Per raggiungere Chiavari, ci vuole mezz'ora. Tutto è importante, però, secondo me, la priorità sarebbe viale Kasman».

Ma con il tunnel non si potrebbe fare il giro da Rapallo, anche per Chiavari e Lavagna? «No. Troppo lungo. Il tunnel verrebbe bene per andare a Genova». Passa lungo la "225" della Fontanabuona anche Maurizio Zaccaron, di Borzonasca: «Se ne parla da 40 anni e i politici, di qualsiasi colore, di solito parlano e basta. Quindi, resto scettico. Eppure, il tunnel servirebbe: in Fontanabuona ci sono tanti capannoni e poche attività. Quella potrebbe essere la scossa».

**S. RO.**



**MAGGIORE VELOCITÀ**

«Bene inserirlo in un piano nazionale, ma il traforo deve poter avere un percorso autonomo»

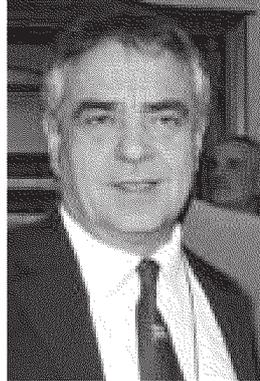
**CORRADO BACIGALUPO**  
 Presidente Comunità montana



Sabina Solari



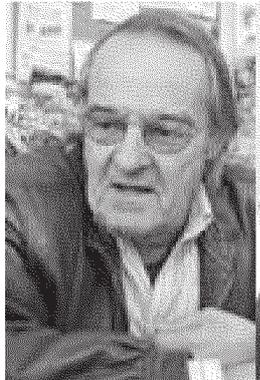
Cosimo Manfredi



Marco Tambini



Fabrizio Valente



Gerardo Monteverde



Maurizio Zaccaroni

FOTO: FLASH - GRAFICA: ROLLI



Località Ceriallo, a Cicagna, innesto del tunnel in Fontanabuona



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.